

SCHEMA SINTETICA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

CONSORZIO P.A.R.S.I.F.A.L. - Consorzio di cooperative sociali - società cooperativa sociale, con sede legale nel Comune di FORMIA (LT) in via Santa Maria Cerquito snc (Ex ENAOLI) e con sede amministrativa nel Comune di FROSINONE (FR) in viale G. Mazzini 25, telefono 0775.835037; fax 0775.835061; e-mail info@consorzioparsifal.it.

Il Consorzio Parsifal è un consorzio di cooperative sociali, composto da 30 cooperative, di cui 19 di tipo A, 9 ad oggetto plurimo, 1 di tipo B ed 1 consorzio.

Parsifal è oggi espressione di un ambito territoriale riconducibile al basso Lazio, visto che 23 cooperative su 30 sono delle province di Frosinone e Latina (in particolare 13 della prima e 10 della seconda). Aderiscono inoltre a Parsifal anche 5 cooperative di Roma, 1 con sede in Sicilia (Siracusa) e 1 con sede in Sardegna (Sassari).

Il Consorzio Parsifal lavora per:

- A. migliorare la qualità di vita delle persone, delle famiglie e dei gruppi sociali nella loro comunità di riferimento, realizzando con i suoi soci servizi di welfare (**ambito della qualità**);
 - B. accrescere la capacità d'impresa delle cooperative associate (**ambito del capitale economico**);
 - C. promuovere la cultura cooperativistica e la responsabilità sociale (**ambito del capitale sociale**);
- sostenere le cooperative associate nello sviluppo delle proprie conoscenze, competenze e abilità tecniche (**ambito del capitale umano**).



CARATTERISTICHE PROGETTO

2) *Titolo del progetto:*

Gli amici della Tartaruga

3) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: A - Assistenza

Area di intervento: 02 minori

4) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto:*

Il presente progetto di servizio civile s'inserisce all'interno del contesto territoriale del Comune di Cisterna di Latina della Provincia di Latina. La sua area d'intervento è quella dell'Assistenza verso i minori e il Servizio Comunale che vedrà realizzate le sue attività è il Centro Socio-Educativo per minori la Tartaruga.

Contesto territoriale



Il Distretto Sanitario Aprilia - Cisterna comprende i Comuni di Aprilia, Cisterna di Latina, Cori e Rocca Massima e si colloca nella zona a Nord dell'area pontina, a ridosso della provincia di Roma. I confini amministrativi dei Comuni, infatti, a tratti si compenetrano con il territorio della provincia romana mentre il processo

di deindustrializzazione, notoriamente in atto dai primi degli anni Novanta, a seguito della cessazione dei benefici dell'ex Cassa per il Mezzogiorno, sottopone alle istituzioni diversi problemi, il più cogente dei quali è l'occupazione e la individuazione di nuove politiche occupazionali.

Storicamente la città di Cisterna ha visto, negli ultimi 150 anni, aumentare

costantemente il numero di abitanti: la popolazione residente nel Comune di Cisterna di Latina raggiunge al 31.12.2009 le 35.025 unità (di cui 6.542 di età inferiore ai 18 anni). La popolazione risulta in fase di crescita, considerato l'insediamento di nuovi abitanti che scelgono di stabilirsi in questo ambito territoriale piuttosto che nel Comune di Roma, per le ovvie motivazioni inerenti la disponibilità delle abitazioni a costi contenuti, e stante il buon collegamento ferroviario con la Capitale.

Negli ultimi anni, come molti Comuni confinanti, Cisterna ha visto un costante aumento della popolazione, per lo più grazie ai positivi flussi migratori. Gli stranieri (tra comunitari ed extra-comunitari) residenti a Cisterna al 31/12/2009 risultano essere 1.526 (di cui 438 di età inferiore ai 18 anni) e la loro presenza cresce con tassi di notevole entità. Altro fenomeno evidenziatosi negli ultimi anni ed in costante aumento, è costituito dall'insediamento in zona periferica Sant'Ilario di etnia Rom provenienti dal campo nomadi di Roma, prive di residenza e pertanto di difficile valutazione.

I destinatari del progetto e relativi bisogni

I destinatari del progetto sono i minori residenti nel territorio del Comune di Cisterna di Latina, che per particolari condizioni socio-familiari, possono incorrere nel fenomeno della dispersione scolastica e di devianza minorile, compreso l'abuso di sostanze psicotrope.

Al fine di proporre un'analisi del disagio del mondo minorile e della famiglia si è elaborato lo schema riassuntivo seguente:

AREA	Bisogni	Disagio
Minori	<ul style="list-style-type: none">- aggregazione post-scolastica- prevenzione e gestione disagi, abusi, dispersione e recupero scolastico, ecc.	Sociale
Famiglia	<ul style="list-style-type: none">- custodia figli- sostegno economico- sostegno <i>caregiver</i>- sostegno genitorialità- mediazione familiare	Sociale
Disabili minori	<ul style="list-style-type: none">- assistenza- aggregazione e inserimento sociale	Socio-sanitario

I beneficiari del progetto e relativi bisogni

I beneficiari del progetto sono i 30 minori utenti del Centro Socio Educativo la



Tartaruga.

Di seguito si riportano dati analitici relativi ai beneficiari:

UTENTI DEL CSE	
Fasce di età	Numero
6-10	14
10-14	16
Totale	30

UTENTI DEL CSE	
Nazionalità	Numero
Italiana	22
India	4
Bangladesh	2
Nigeria	1
Tunisia	1

Infine 6 minori su 30 sono seguiti dal TSMREE.

Alla luce di quanto prospettato finora, si individuano due problemi specifici sui quali si intende intervenire attraverso il nostro progetto:

1. *Dispersione scolastica*: 8 minori nella fascia di età dai 6 ai 10 anni e 10 minori nella fascia di età dai 10 ai 14 anni non riescono a dispiegare pienamente il loro potenziale d'apprendimento, soddisfacendo i propri bisogni formativi.
2. *Devianza minorile*: 12 minori nella fascia di età dai 10 ai 14 anni infrangono il complesso dei valori che risultano validi e fondanti in base alla cultura del gruppo sociale dominante

Le conseguenze e gli **effetti negativi** che ne derivano sono:

1. il rischio di abbandono scolastico
2. il rischio di uso di sostanze psicotrope e di comportamenti devianti

I Servizi in cui si attua il progetto

Il Centro Socio Educativo la Tartaruga

Il Centro Socio Educativo per minori "La Tartaruga", è un servizio educativo finalizzato alla prevenzione ed al recupero di tutte quelle situazioni di disagio minorile attraverso un percorso educativo e formativo teso al raggiungimento dei



seguenti obiettivi:

- permanenza del minore all'interno del nucleo familiare d'origine
- piena realizzazione delle capacità del ragazzo
- socializzazione ed integrazione nella realtà sociale
- formazione di una società multietnica e multiculturale
- prevenzione dell'evasione dell'obbligo scolastico
- orientamento professionale e scolastico per adolescenti.

Il Centro rappresenta uno spazio dove è possibile trovare momenti di confronto ed incontro tra differenti culture, coinvolgendo i minori ed i loro sistemi di appartenenza. Il centro si rivolge a minori tra i 6 e i 18 anni per i quali viene elaborato un progetto educativo individualizzato in collaborazione con i servizi sociali, il TSRMEE, la scuola e le altre risorse presenti sul territorio. Le attività educative e socio-ricreative del Centro vengono quindi programmate tenendo conto delle esigenze e delle specifiche problematiche dei minori inseriti; per gli stranieri iscritti è previsto anche il servizio di mediazione linguistico-culturale.

Il Centro è ubicato in una zona periferica del Comune di Cisterna di Latina, ad edilizia popolare, dove risultano essere prevalenti le condizioni di svantaggio socio-culturale. Durante il periodo estivo e in genere nei periodi di chiusura scolastica, le attività vengono svolte prevalentemente al di fuori del centro e si focalizzano sulla dimensione ludica - ricreativa e sportiva, in relazione ad un più intenso rapporto con l'ambiente natura (gite, escursioni, colonie estive, soggiorni residenziali).

5) *Obiettivi del progetto:*

Obiettivi generali del progetto "Amici della Tartaruga" sono:

- a. Ridurre il rischio di abbandono scolastico;
- b. Ridurre il rischio di comportamenti devianti

Gli obiettivi specifici del progetto "Amici della Tartaruga" sono:

- a) Favorire l'inclusione a scuola degli utenti del CSE favorendo i processi di apprendimento attraverso le attività proposte
- b) Favorire l'inclusione nel tessuto sociale degli utenti del CSE sollecitando lo sviluppo di competenze cognitive, personali e sociali



I risultati attesi e gli indicatori di risultato, in relazione ad ogni obiettivo specifico sono i seguenti:

OBIETTIVO SPECIFICO A: Favorire l'inclusione a scuola dei beneficiari			
Risultati attesi	Stato attuale	Standard desiderato	Strumenti di rilevazione
A.1 Gite	2 gite annue	4 gite annue	Registro attività
A.2 Attività nel gruppo classe	0	4 attività annue	Registro attività
A.3 Attività di recupero scolastico	1,5 ore die	2 ore die	Registro attività
A.4 Pubblicazione articoli sul sito web e sulla stampa locale	0	1 notizia a settimana	Rassegna stampa

OBIETTIVO SPECIFICO B: Favorire l'inclusione nel tessuto sociale dei beneficiari			
Risultati attesi	Stato attuale	Standard desiderato	Strumenti di rilevazione
B.1 Attività sportive	3 attività mensili	4 attività mensili	Registro attività
B.2 Laboratorio di lettura animata	0	3 annui	Registro attività
B.3 Attività serali	1 mensile	2 mensili	Registro attività

- 6) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto:*

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il ruolo del volontario

Il ruolo del volontario all'interno del progetto sarà fondamentalmente di supporto alla realizzazione delle attività di socializzazione, interazione con l'ambiente esterno (come la partecipazione ad eventi organizzati da associazioni profit e no profit presenti sul territorio), a tutte quelle attività realizzate in sede che perseguono gli obiettivi di riduzione del rischio di abbandono scolastico, di comportamenti devianti e di rispetto delle regole anche durante il tragitto dall'abitazione al centro socioeducativo. Inoltre il volontario partecipa agli incontri di programmazione e di verifica con l'équipe riabilitativa, collabora nella fase di verifica degli obiettivi raggiunti e delle attività realizzate e alla ridefinizione degli interventi.

Le attività del volontario



Il volontario sarà inserito all'interno delle strutture dopo alcuni incontri di informazione e formazione da parte del responsabile del progetto, del coordinatore del servizio e dell'ente titolare del progetto. Durante l'esperienza il volontario avrà come punto di riferimento l'OLP e gli operatori operanti sul servizio, che lo seguiranno nel suo percorso, affinché questo possa divenire il più possibile formativo da un punto di vista sia professionale, personale ed umano. Il volontario opererà a stretto contatto con l'utenza del servizio, secondo tempi e modalità condivise che rispondono ai bisogni degli ospiti, alle finalità del servizio e agli obiettivi di servizio civile.

Il Consorzio Parsifal e la cooperativa di attuazione potrà impiegare i volontari, per un periodo non superiore ai trenta giorni, previa tempestiva comunicazione all'Ufficio nazionale e alla Regione Lazio, presso altre località in Italia, non coincidenti con la sede di attuazione del progetto, al fine di dare attuazione ad attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto medesimo (es. soggiorni estivi, mostre itineranti, eventi culturali, momenti formativi supplementari a quanto previsto dal progetto, ecc.).

Si descrivono di seguito le attività che il volontario svolgerà nell'ambito del progetto:

OBIETTIVO SPECIFICO A: Favorire l'inclusione a scuola dei beneficiari

A.1 Risultato atteso: gite

Verranno organizzate gite in gruppi presso luoghi di interesse naturalistico o presso strutture ricreative per permettere agli utenti di trascorrere del tempo libero in modo piacevole ed aggregante

Attività previste nel progetto	Attività del volontario
A.1.1 programmazione (scelta destinazione, definizione data, definizione del programma giornaliero, comunicazione evento agli utenti e familiari, incontro con gli operatori che partecipano alla gita)	x
A.1.2 realizzazione della gita	x
A.1.3 incontro di verifica e valutazione con gli operatori dell'attività realizzata	x

A.2 Risultato atteso: attività nel gruppo classe

Attività che consente agli operatori di relazionarsi con ragazzi problematici nel loro habitat scolastico, nonché in un contesto di gruppo con cui si relazionano quotidianamente. Consisterà nella organizzazione di incontri direttamente nelle scuole.

Attività previste nel progetto	Attività del volontario
A.2.1 programmazione (definizione data e orario, definizione del programma, modalità di accordo con l'istituzione scolastica e comunicazione all'Ente)	x
A.2.2 realizzazione attività	x
A.2.3 incontro di verifica e valutazione con gli operatori dell'attività realizzata	x



A.3 Risultato atteso: attività di recupero scolastico	
Sostegno come forma di tutoraggio che permetta di intervenire in relazione alle esigenze personali recuperando particolari difficoltà legate a carenze cognitive pregresse, ritmi di apprendimento lenti, disorganizzazione del lavoro, provenienza da sistemi culturali diversi.	
Attività previste nel progetto	Attività del volontario
A.3.1 programmazione delle attività volte al recupero scolastico	x
A.3.2 Realizzazione attività	x
A.3.3 Monitoraggio e valutazione	x
A.4 Risultato atteso: pubblicazione 1 notizia a settimana	
Per far conoscere il Centro Socio Educativo "la Tartaruga" e, in particolare, le attività che vi si svolgono, è stato attivato un sistema di comunicazione che prevede l'uso di un sito web	
Attività previste nel progetto	Attività del volontario
A.4.1 scelta argomento da pubblicare	x
A.4.2 raccolta informazioni e materiale fotografico	x
A.4.3 redazione dell'articolo	x
A.4.4 inserimento nella banca dati del sito web	x
A.4.5 pubblicazione sul sito web	x
OBIETTIVO SPECIFICO B: favorire l'inclusione nel tessuto sociale dei beneficiari	
B.1 Risultato atteso: attività sportive	
L'attività sportiva è un mezzo educativo che, per sviluppare gli obiettivi tipici della motricità di base, recupera gli aspetti fondamentali delle discipline sportive ricchi di valenze cognitive, affettive, sociali e relazionali. Le attività da noi proposte rientrano a pieno titolo entro un modello di educazione globale del bambino tendente all'armonia psicofisica, dove l'educatore interviene esclusivamente come stimolatore per ampliare l'arco delle conoscenze ed esperienze soggettive dei singoli bambini e favorirne la creatività.	
Attività previste nel progetto	Attività del volontario
B.1.1 programmazione dell'attività (individuazione degli utenti, individuazione dell'impianto sportivo, definizione del programma mensile, definizione dei costi)	x
B.1.2 comunicazione agli utenti e alle famiglie	
B.1.3 realizzazione attività	x
B.1.4 incontro di verifica e valutazione dell'attività svolta	x
B.2 Risultato atteso: laboratorio di lettura animata	
E' previsto un laboratorio finalizzato a migliorare la capacità espressiva. Il laboratorio da	



l'opportunità agli utenti di sperimentare la propria creatività, di esprimersi, di aprirsi e di conoscersi.	
Attività previste nel progetto	Attività del volontario
B.2.1 programmazione attività da realizzare con individuazione degli utenti rispetto all'attività scelta, definizione del programma mensile, definizione dei costi	x
B.2.2 comunicazione agli utenti e alle famiglie	
B.2.3 realizzazione attività di laboratorio	x
B.2.4 incontro di verifica e valutazione con gli operatori dell'attività realizzata	x
B.3 Risultato atteso: attività serali	
Le strutture prevedono l'organizzazione attività serali che vedono la partecipazione diretta degli utenti e ove possibile dei loro familiari. Sono realizzate in relazione a specifiche progettualità	
Attività previste nel progetto	Attività del volontario
B.3.1 programmazione (definizione data e orario, definizione del programma, definizione costi, comunicazione all'Ente Committente dell'attività programmata)	x
B.3.2 comunicazione attività agli utenti e familiari	
B.3.3 realizzazione attività	x
B.3.4 incontro di verifica e valutazione con gli operatori dell'attività realizzata	x

7) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

8) *Numero posti con vitto e alloggio:*

9) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

10) *Numero posti con solo vitto:*

11) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

12) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*



13) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

<p>I volontari sono tenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • al rispetto del segreto professionale • a non divulgare le informazioni riguardanti sia l'utenza sia l'azienda • a mantenere un comportamento consono al contesto operativo • alla flessibilità di orario • alla disponibilità durante i periodi di chiusura del servizio - da concordare preventivamente con gli Enti Preposti e che potrebbero coincidere con il periodo delle vacanze estive (mese di agosto) e delle festività natalizie e pasquali, previa autorizzazione dell'Ufficio Nazionale del Servizio Civile - ad essere impiegati in altri servizi analoghi • ad utilizzare i propri autoveicoli secondo il D.P.C.M. del 04 febbraio 2009 "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale" (G.U.R.I. n. 70 del 25.03.2009) a rendersi disponibili agli spostamenti in base alle esigenze di servizio a partecipare a manifestazioni ed eventi collaterali previsti dalla programmazione delle attività. <p>Il Consorzio Parsifal e la cooperativa di attuazione potrà impiegare i volontari, per un periodo non superiore ai trenta giorni, previa tempestiva comunicazione all'Ufficio nazionale e alla Regione Lazio, presso altre località in Italia, non coincidenti con la sede di attuazione del progetto, al fine di dare attuazione ad attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto medesimo (es. soggiorni estivi, mostre itineranti, eventi culturali, momenti formativi supplementari a quanto previsto dal progetto, ecc.).</p>

14) *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:*

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Centro socio educativo La tartaruga	Cisterna di Latina	Corso della Repubblica 186	88565	4	Timotini Paola					



15) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Criteri autonomi di selezione come da Mod. S/REC/SEL - Sistema di Reclutamento e Selezione accreditato dalla Regione Lazio - Ufficio Servizio Civile

16) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

17) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Ai volontari si richiede:

- Diploma di Scuola media superiore (preferibilmente in materie attinenti al lavoro educativo, es. Liceo pedagogico - Istituto Professionale per i Servizi Sociali - Magistrale) o Diploma di Educatore Professionale;
- patente di guida di tipo B;

Il possesso del titolo di scuola media superiore viene ritenuto requisito necessario dei candidati per la finalità educativa e non meramente assistenziale che caratterizza il nostro progetto di servizio civile.

In sede di selezione costituiranno inoltre elementi preferenziali di valutazione:

- la conoscenza del computer;
- esperienza documentabile di attività con minori;
- la disponibilità di un mezzo di spostamento;
- capacità di relazione empatica e di cooperazione;
- interesse verso le attività previste nel punto 8.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

18) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Nessuno

19) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Nessuno



20) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

I volontari in servizio civile, inseriti in contesti imprenditoriali propri delle cooperative sociali, grazie ad una specifica formazione relativa ai servizi dedicati ai minori adolescenti, attraverso un contatto continuo con utenti e operatori che da anni operano nel settore dell'assistenza ai minori, e in stretto collegamento con l'importante figura dell'OLP che li seguirà nell'apprendimento delle attività legate al progetto, potranno sviluppare delle:

- a. *competenze di base,*
 - b. *competenze tecnico professionali,*
 - c. *competenze trasversali.*
- a. In particolare, rispetto alle prime, attraverso specifici moduli della formazione specifica, i volontari saranno dotati delle informazioni necessarie ad orientarsi nel mercato del lavoro sociale apprendendo nozioni relative alle diverse figure professionali del sociale ed acquisendo un orientamento generale sulla normativa che regola il mondo del sociale; mediante esercitazioni pratiche supportate da simulazioni al computer affronteranno nozioni informatiche di base: dalla conoscenza dei sistemi operativi alla gestione di un archivio elettronico.
 - b. Dal punto di vista tecnico professionale, attraverso la formazione e la loro esperienza quotidiana accompagnata dall'OLP:
 - acquisiranno nozioni e metodi relativi all'approccio educativo rivolto agli adolescenti, costruendo un proprio stile educativo;
 - acquisiranno competenze e modalità operative nella gestione dei conflitti e delle dinamiche di gruppo;
 - acquisiranno conoscenze e competenze legate alla dimensione imprenditoriale ed insieme sociale delle cooperative all'interno delle quali opereranno;
 - sperimenteranno e acquisiranno capacità organizzative utili alla gestione quotidiana dei servizi per i adolescenti.
 - c. Dal punto di vista delle competenze trasversali, sia il percorso formativo attraverso esercitazioni e simulate, sia l'esperienza nei gruppi di operatori sui servizi, consentirà loro di analizzare i concetti di leadership e stili direzionali, i ruoli critici nei contesti lavorativi e le capacità chiave del leader; le tecniche di problem solving, la classificazione e l'organizzazione delle informazioni, il problem finding e il problem setting. I volontari avranno modo di approfondire le dinamiche fondamentali legate alla comunicazione interpersonale nel contesto lavorativo, comunicazione verbale e non verbale, stili e ruoli comunicativi adeguati al contesto.

Il Consorzio Parsifal rilascerà un attestato che evidenzierà le esperienze e le competenze acquisite dal volontario sia in relazione all'utenza che al lavoro di gruppo.



Formazione generale dei volontari

21) Sede di realizzazione:

Le sedi di realizzazione del Corso di Formazione Generale del Consorzio PARSIFAL saranno le seguenti:

- Biblioteca Provinciale di Frosinone, Via Beata Maria De Mattias, 1 - 03100 Frosinone (FR);
- Consorzio PARSIFAL - Aula Formazione - sita in Viale Mazzini 25-33, 03100 Frosinone.
- Università di Latina, Aula "Tullio Levi Civita" di Palazzo Caetani, P.zza XIX Marzo, Cisterna di Latina.

22) Contenuti della formazione:

1. L'identità del gruppo in formazione

Si tratta di un modulo/laboratorio propedeutico a tutti gli altri moduli, nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali.

Il formatore, partendo dai concetti di "patria", "difesa senza armi", "difesa nonviolenta", ecc., avrà come obiettivo non la condivisione e/o accettazione del significato che le istituzioni attribuiscono a tali parole, bensì quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

Il modulo persegue i seguenti obiettivi:

- 1) creare il gruppo e definire le modalità di lavoro che il gruppo seguirà lungo tutto il corso di formazione;
- 2) far esplicitare le motivazioni e le aspettative dei volontari rispetto al Servizio Civile Nazionale;
- 3) presentare i contenuti del Servizio Civile Nazionale e del corso di formazione;
- 4) presentare il Patto Formativo;

2. Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà

Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i



fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il “vecchio” servizio civile degli obiettori di coscienza e il “nuovo” servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell’obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98.

L’obiettivo di questo modulo è spiegare ai volontari che il servizio civile nasce dall’obiezione di coscienza. L’obiezione esprime il rifiuto e la denuncia della cultura della violenza e della legge del più forte che ancora dominano nel mondo. Il servizio civile va oltre questa denuncia, e si propone concretamente e attivamente di operare nel mondo per attenuare gli effetti negativi della legge del più forte, attraverso servizi di utilità sociale.

Senza capire cosa l’obiezione ha denunciato, l’operare del servizio civile può essere meccanico e poco consapevole.

3. Il dovere di difesa della Patria

A partire dal dettato costituzionale, se ne approfondirà la sua attualizzazione anche alla luce della recente normativa e della giurisprudenza costituzionale. In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata. Verranno inserite tematiche concernenti la pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli Ordinamenti delle Nazioni Unite.

Gli argomenti trattati all’interno del modulo saranno i seguenti:

- L’evoluzione del concetto di patria;
- L’evoluzione del concetto di difesa;
- Il sacro dovere di difesa della patria e l’obbligo del servizio militare;
- Il servizio civile come modalità alternativa di adempimento all’obbligo costituzionale di difesa della patria;
- Il Servizio Civile Nazionale come adempimento del dovere costituzionale di solidarietà;

4. La difesa civile non armata e nonviolenta

Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell’ambito di riferimenti al diritto internazionale si possono inoltre approfondire le tematiche relative alla “gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti”, alla “prevenzione della



guerra” e alle “operazioni di polizia internazionale”, nonché ai concetti di “peacekeeping”, “peace-enforcing” e “peacebuilding”.

Si procederà alla lettura di brani significativi sul tema della non violenza e alla proiezione di film, accompagnandoli con una rielaborazione di gruppo.

Gli argomenti trattati all’interno del modulo saranno i seguenti:

- Il comitato consultivo per la difesa civile non armata e nonviolenta
- La difesa civile non armata e nonviolenta secondo il comitato per la difesa civile non armata e nonviolenta;
- La consulta nazionale per il servizio civile nazionale;
- La Difesa civile non armata e nonviolenta, materia obbligatoria nella formazione generale del Servizio Civile;
- Le associazioni e i movimenti nonviolenti in Italia;

5. La solidarietà e le forme di cittadinanza

In questo modulo si partirà dal principio costituzionale di solidarietà sociale e dai principi di libertà ed eguaglianza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione. In tale ambito saranno possibili riferimenti alle povertà economiche e all’esclusione sociale, al problema della povertà e del sottosviluppo a livello mondiale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell’Unione Europea, al contributo degli Organismi Non Governativi.

Verrà inoltre presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l’appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio; si insisterà sul concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà.

Si evidenzierà il ruolo dello Stato e della società nell’ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone ed il rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile.

Inoltre, partendo dal principio di sussidiarietà, si potranno inserire tematiche concernenti le competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il servizio civile, con riferimenti al Terzo Settore nell’ambito del Welfare.

Sarà infine importante assicurare una visione ampia di queste tematiche, nel senso di evidenziare sempre le dinamiche internazionali legate alla globalizzazione che investono anche le questioni nazionali e territoriali e di offrire un approccio multiculturale nell’affrontarle.



6. La Protezione Civile

In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'Ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.

Gli argomenti trattati all'interno del modulo saranno i seguenti:

- Cenni di Storia e Normativa sulla Protezione Civile;
- Art.1 Legge 225/92 dove sono descritte le attività di protezione civile, intese come quell'insieme di attività volte alla tutela della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'integrità dell'ambiente e del territorio;
- Definizione di Rischio;
- Tipi di Rischio sul territorio (con attenzione agli scenari locali);
- Comportamenti in emergenza;
- Il Servizio Nazionale di Protezione Civile e le sue attività (Strutture, Competenze, Funzionamento, Piani di Protezione Civile, Volontariato in PC, Antincendio boschivo, Monitoraggio del Territorio, Esercitazioni).

7. La normativa sul servizio civile e la carta di impegno etico

Verranno illustrate le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale.

Gli argomenti trattati all'interno del modulo saranno i seguenti:

- Origini storiche del servizio civile;
- I dati di partecipazione dal 2001 ad oggi (la prima fase sperimentale, la sospensione della leva militare obbligatoria, etc.);
- Le modifiche normative in itinere;
- I rapporti fra UNSC ed Enti di accoglienza;
- I rapporti fra Regioni ed Enti di accoglienza;
- I rapporti fra Servitori Civili ed Enti di accoglienza.

8. Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato

In questo modulo verranno evidenziate le affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Sarà chiarito il significato di "servizio" e di "civile".

Gli argomenti trattati all'interno del modulo saranno i seguenti:

- Cenni storici sulla nascita del servizio civile come rinforzo alle reti territoriale del Terzo Settore;



- L'apertura del Servizio Civile nei confronti degli enti pubblici;
- L'esperienza dei "servizi alla cittadinanza" forniti dalle associazioni e dal volontariato (cultura, sport, assistenza, tutela ambientale, etc.);
- L'etica civile in Italia (movimenti, partecipazione democratica, etc.);
- Legislazione di riferimento su servizio civile, associazionismo e volontariato.

9. Il sistema di servizio civile dell'UNSC. Figure e ruoli nell'ente.

Questo modulo ha l'obiettivo di richiamare l'attenzione del volontario sulle figure e sui ruoli definiti nell'ambito del sistema di servizio civile nazionale approfondendo il ruolo del Consorzio Parsifal quale ente accreditato.

10. La figura del volontario come modalità di partecipazione attiva alla vita della società. Diritti e doveri del volontario del servizio civile

In tale modulo, strettamente collegato al precedente, occorrerà mettere in evidenza il ruolo e la funzione del volontario e illustrare la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale.

Gli argomenti trattati all'interno del modulo saranno i seguenti:

- Circolare UNSC 30 settembre 2004 "Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile";
- Carta di impegno etico del servizio civile nazionale;
- Riflessione sul passaggio dal concetto di "obbligatorietà" nella leva militare e nell'obiezione di coscienza, a quello di "gratuità" nel Servizio Civile Nazionale.

11. Lavorare per progetti

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

Analizzare i singoli progetti dei volontari, approfondirà il tema degli indicatori di risultato e, col il supporto degli OLP nelle singole sedi, approfondirà scostamenti ed efficacia dei progetti.

23) *Durata:*

50 ore



Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

24) Sede di realizzazione:

Le sedi di realizzazione del Corso di Formazione Specifica del Consorzio PARSIFAL saranno le seguenti:

- Biblioteca Provinciale di Frosinone, Via Beata Maria De Mattias, 1 - 03100 Frosinone (FR);
- Consorzio PARSIFAL - Aula Formazione - sita in Viale Mazzini 25-33, 03100 Frosinone.
- Università di Latina, Aula "Tullio Levi Civita" di Palazzo Caetani, P.zza XIX Marzo, Cisterna di Latina.
- La Tartaruga, Via Vittime del Terrorismo, snc, Cisterna di Latina

25) Contenuti della formazione:

Il Corso di Formazione Specifica è costruito intorno gli obiettivi ed alle attività previste all'interno del progetto; la struttura del corso prevede momenti formativi diversificati, incentrati su quattro macro aree tematiche:

1. Dinamiche di gruppo, comunicazione
2. Cooperazione sociale e servizi alla persona
3. Normative e adempimenti legislativi
4. Strumenti e metodi per la realizzazione del progetto

Dinamiche di gruppo, comunicazione	Ore
INTRODUZIONE Il modulo iniziale prevede la presentazione del Corso ai volontari, il patto formativo e la somministrazione del questionario conoscitivo iniziale.	2
IDENTITÀ DEL GRUPPO IN FORMAZIONE Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale si lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali legati nello specifico al progetto che hanno scelto.	4
DINAMICHE DEL LAVORO DI GRUPPO Il modulo sarà centrato sul raggiungimento di un obiettivo comune a tutti i	4



<p>partecipanti ma esterno al gruppo, per la realizzazione del quale è richiesto l'intervento coordinato ed interdipendente di tutti i membri.</p> <p>Obiettivo comune, ma non identico poiché in esso si realizza una convergenza di scopi diversi: bisogni, desideri, motivazioni individuali. Obiettivo comune ed operativo, cioè realizzabile grazie all'integrazione e alla collaborazione dei vari membri portatori di competenze diverse.</p> <p><i>Argomenti trattati:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ il lavoro di gruppo; ▪ le verifiche operative ed il coordinamento (simulata); ▪ simulazione di situazioni problematiche che possono verificarsi sul servizio; ▪ regole di comportamento; ▪ orientarsi al problema; ▪ tecniche di problem setting e problem solving; 	
<p>LA COMUNICAZIONE</p> <p>In un modo o nell'altro tutti comunichiamo anche se poche persone hanno sviluppato autentiche capacità di comunicazione. Troppo spesso nella comunicazione si verificano crisi che provocano tutta una varietà di problemi interpersonali, dai sentimenti feriti e dalla rabbia, alle separazioni e persino alla violenza.</p> <p>La comunicazione nella relazione di aiuto significa, per il volontario, acquisire una progressiva conoscenza di sé come primo strumento di intervento. La presa di coscienza del proprio stile relazionale rappresenta una fase indispensabile per meglio "ascoltare e parlare" a chi si rivolge a noi perché bisognoso di sostegno.</p> <p><i>Argomenti trattati:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ capacità di relazionarsi in modo efficace con qualunque tipo di persona; ▪ controllo dell'ansia nelle situazioni di conflitto e di emergenza; 	4
<p>INFORMATICA DI BASE</p> <p>Il modulo rivolto ai volontari è adatto a chi si avvicina per la prima volta all'informatica o a chi deve prepararsi una solida base, per approfondire i vari argomenti. In particolar modo è stato strutturato in modo da far apprendere ai volontari sia l'utilizzo del computer sia i metodi per proteggere i propri dati.</p> <p><i>Argomenti trattati:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ conoscenza di base della struttura e del funzionamento di un personal computer; ▪ differenze tra software applicativo e software di sistema (S.O.), utilizzo delle principali funzioni del sistema operativo operando efficacemente nell'ambiente di desktop; ▪ gestione ed organizzazione di file e directory; comprendere cosa è un database (campi e loro proprietà), come è organizzato e come opera (inserimento, modifica e filtro di dati) attraverso l'uso di un foglio di calcolo; 	4



Totale ore		18
Cooperazione sociale e servizi alla persona		Ore
<p>LA COOPERAZIONE SOCIALE</p> <p>Il modulo sarà caratterizzato dalla presentazione del sistema “cooperazione sociale” all’interno della vasta gamma di gestione di servizi sociali, comprensivo della legislazione che ne consegue, con particolare riferimento alle attività, alla mission ed alla vision del Consorzio Parsifal e delle cooperative che lo compongono.</p> <p><i>Argomenti trattati:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ la cooperazione sociale: riferimenti legislativi, missione e organizzazione aziendale; ▪ il Consorzio Parsifal e le cooperative consorziate; vision e mission; struttura ed organigramma; ▪ la legislazione sociale: principi di diritto sociale e sanitario; ▪ lavorare nel sociale: le professioni di aiuto. Saper accogliere la richiesta di aiuto, analisi della domanda e dei bisogni dell’utenza; ▪ il processo di aiuto e le sue fasi; gli strumenti del processo d’aiuto: colloquio, osservazione di equipe, la documentazione; ▪ il ruolo dell’operatore sociale; mansioni; aspetti etici connessi all’attività e funzione di supporto dei volontari in servizio civile; 	4	
<p>LAVORARE IN RETE: FARE COMUNITÀ TRA I SERVIZI</p> <p>La sfida dell’intervento di rete si colloca nell’articolazione tra l’individuale e il collettivo, laddove le organizzazioni e i gruppi sociali devono “rimettersi in gioco”, ripensandosi in un ruolo di cittadinanza attiva.</p> <p>Nel ruolo di analizzatore della realtà sociale l’operatore sociale deve effettuare un lavoro di analisi e monitoraggio (bisogni, servizi, risorse) del territorio.</p> <p>Occorre capire la qualità delle richieste che provengono dalla comunità; è necessario identificare anche le domande inesprese, le offerte disfunzionali, ovvero quelle offerte di servizi che non rispondendo ai bisogni inespressi della cittadinanza, restano inutilizzate, e producono impoverimento delle risorse.</p> <p>Questo tipo di analisi non può essere fatta a tavolino. E’ attraverso il coinvolgimento e l’interazione continua con le componenti del territorio che l’operatore conosce la comunità, e può divenire un attivatore di risorse. La possibilità di attivare risorse ha la sua base nella loro individuazione, ma si esplica attraverso l’interazione con le stesse.</p>	4	
<p>LA PROGRAMMAZIONE NEI SERVIZI</p> <p>Il modulo sarà incentrato sull’elaborazione di interventi in funzione delle esigenze di ciascuno e nella predisposizione delle condizioni più idonee ad uno sviluppo</p>	4	



<p>armonico di tutte le dimensioni della personalità: intelligenza, affettività, socializzazione e motricità.</p> <p>Verranno quindi analizzate le varie fasi della programmazione: la valutazione del livello di sviluppo, le esigenze specifiche, la definizione degli obiettivi e degli strumenti da utilizzare, l'utilizzo delle unità didattiche e la verifica dei risultati conseguiti.</p> <p><i>Argomenti trattati:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ la progettazione e la programmazione educativa; ▪ strumenti e strategie di programmazione; 	
Totale ore	12
Normative e adempimenti legislativi	<i>Ore</i>
<p>IGIENE E SICUREZZA SUL LAVORO</p> <p>Il modulo verterà sui seguenti argomenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ la sicurezza sul lavoro alla luce del DL. 81/2008; ▪ rischi del lavoro sociale: rischi per l'operatore e rischi per l'utente; ▪ tecniche di valutazione rapida del rischio; ▪ l'infortunio; ▪ il nuovo sistema di sicurezza; ▪ strategie per garantire un ambiente di lavoro sicuro: la gestione delle emergenze sui servizi; ▪ il servizio di prevenzione e protezione; 	4
<p>LA PRIVACY NEL SOCIALE</p> <p>I contenuti del corso sono "cuciti" sulla realtà sociale dei servizi, con l'obiettivo di coinvolgere al massimo livello i volontari che devono riconoscere nei casi concreti la loro attività abituale e comprendere come la normativa Privacy abbia una stretta relazione con grande parte dell'operatività quotidiana.</p> <p><i>Argomenti trattati:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ le normative sulla privacy: la declinazione nel lavoro sociale; 	2
Totale ore	6
Strumenti e metodi per la realizzazione del progetto	<i>Ore</i>
<p>ASPETTI PSICO-RELAZIONALI NEL LAVORO DI ASSISTENZA: LA COMUNICAZIONE CON L'UTENTE, IL GRUPPO DI LAVORO E LA FAMIGLIA</p> <p>Nel modulo verranno illustrate ai Volontari alcuni degli aspetti psico-relazionali</p>	3



<p>salienti agiti nel lavoro di assistenza, a cominciare dalle dinamiche di complementarietà della relazione d'aiuto fra due persone di cui una si trovi in condizioni di sofferenza/ confusione/ conflitto/disabilità, e un'altra invece dotata di adattamento/competenza/abilità. Si lavorerà sul concetto di empatia, cioè sulla capacità individuale di cercare di capire e condividere il mondo interiore dell'interlocutore attraverso un potenziamento della abilità di comunicazione interpersonale, verbale e non verbale.</p> <p>Saranno valorizzate le capacità di ascolto attivo e di osservazione, presupposti primari per una comunicazione efficace, perché consentono di conoscere meglio l'interlocutore così da adattare i propri messaggi ai suoi linguaggi, schemi mentali, modelli culturali.</p> <p>In ultimo si mirerà ad approfondire il lavoro sul contatto con l'altro inteso come un'ulteriore possibilità di comunicazione, che porta ad un ascolto più ampio e profondo.</p>	
<p>L'ASCOLTO EMPATICO E LA RELAZIONE DI AIUTO SEMINARIO DI FORMAZIONE AL COLLOQUIO DI AIUTO</p> <p>Il modulo avrà lo scopo di fornire ai partecipanti un'occasione per approfondire ed avere una maggiore consapevolezza del proprio modello di aiuto, di facilitare una maggiore consapevolezza su come e quanto i propri vissuti emotivi incidano sulle relazioni che si crea con l'altro. L'obiettivo sarà quello di permettere, a ciascun volontario, di individuare spunti per una metodologia comunicativa e relazionale più adeguata.</p>	3
<p>UN METODO DI LAVORO SUL CAMPO PER L'OPERATORE SOCIALE</p> <p>Saranno chiarite modalità strategiche e tecniche di intervento utili ad accrescere le competenze nel gruppo operativo per la risoluzione di problemi specifici, che potrebbero intervenire nell'esercizio dell'assistenza all'utenza.</p> <p>Tali chiarimenti saranno utili anche per prevenire e gestire qualsivoglia problema comportamentale possa insorgere nel singolo e nel gruppo.</p>	3
<p>LABORATORI CON MATERIALI DI FACILE CONSUMO</p> <p>Saranno affrontate in questo modulo attività pratiche tese a fornire ai volontari strumenti nuovi per arricchire le proposte ludiche e di attività, con la sperimentazione in prima persona di nuovi modelli di animazione e di gioco. Il fine ultimo sarà quello di facilitare l'elasticità del volontario nell'adattare le attività ed i giochi al contesto ed all'età dei partecipanti e di acquisire, in ultimo, la consapevolezza delle proprie abilità nella pratica lavorativa.</p>	5
<p>NOZIONI DI PEDAGOGIA E PSICOLOGIA</p> <p>Si ritiene necessario, per un migliore approccio all'utenza, illustrare i fondamenti teorici e metodologici della Pedagogia generale e della Psicologia dello sviluppo, per comprendere il particolare approccio con gli utenti della relazione educativa, che riguarda l'infanzia e la pre-adolescenza.</p>	3
<p>I DISTURBI DI ATTENZIONE ED APPRENDIMENTO</p> <p>Il modulo avrà l'obiettivo di fornire ai volontari una conoscenza più approfondita di tali disturbi e, conseguentemente, di procurare una maggiore conoscenza degli strumenti di intervento attuabili per sopperire a tali difficoltà. Insieme ai volontari</p>	3



<p>si sperimenterà e si rifletterà sui differenti vissuti emozionali che si incontrano nella gestione di bambini-ragazzi con tali difficoltà. L'obiettivo ultimo sarà quello di facilitare l'elasticità del volontario nell'aiutare l'educatore ad adattare le attività da proporre.</p>	
<p>IL TEATRO COME POSSIBILITA' ESPRESSIVA Verranno esplicitati nel presente modulo gli obiettivi e le metodologie dell'animazione teatrale per i bambini e per gli adulti. Lo spazio del teatro verrà inteso come luogo privilegiato delle possibilità espressive del singolo, un luogo in cui il vedere, l'udire, l'agire, creano significati sempre più complessi e importanti, rappresentando così un supporto esperienziale fondamentale in tutto il percorso formativo dei bambini. Mediante le pratiche teatrali, infatti, è possibile favorire il superamento dei problemi che normalmente accompagnano la crescita, proprio perché questa esperienza stimola le diverse forme di apprendimento, potenziando ed indirizzando le energie creative individuali ed esprimendo il gusto estetico e artistico del singolo.</p>	5
<p>LA COMUNICAZIONE NON VERBALE Il linguaggio non verbale è parte costitutiva e integrante della nostra esperienza quotidiana, che possiede potenzialità e ricchezze. Dare una definizione alla comunicazione non verbale significa prendere in considerazione i molteplici aspetti di uno scambio comunicativo, che non si esauriscono sul livello del contenuto del messaggio: è guardare il "come" e non solo ascoltare il "cosa". Il laboratorio di musicoterapia aiuterà gli utenti ad esprimere, in modo diretto e immediato, i sentimenti più profondi, inaccessibili al mondo del linguaggio e sarà quindi cura del servizio sottolineare ai volontari, con il presente modulo, l'importanza della comunicazione non verbale e alcune delle tecniche interpretative.</p>	3
<p>ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO OSPITANTE Per un approccio integrato e totale alla realtà della cooperazione sociale ai volontari saranno illustrate tutte le realtà progettuali che coinvolgono la cooperativa: i suoi servizi, la sua organizzazione e la sua relazione con il territorio. Sarà altresì definito il ruolo del volontario, in relazione all'utenza, generica e specifica e in relazione al servizio stesso. Si definiranno le modalità attuative con cui i Volontari di Servizio Civile si interfaceranno, si espliciteranno le procedure e la modulistica utilizzata.</p>	5
<p>INCONTRI FORMATIVI ESPERIENZIALI SUI SERVIZI Il modulo sarà teso a favorire lo scambio di conoscenze e buone prassi tra servizi con utenza analoga, al fine di valorizzare l'esperienza ed aumentare le professionalità dei volontari, contribuendo ad arricchire il loro processo di crescita.</p>	2
Totale ore	35



26) *Durata:*

71 ore

Sezione Regione Lazio - Criteri per l'assegnazione dei 20 punti aggiuntivi Regionali

27) *Valorizzazione del percorso formativo*

Per la valorizzazione del percorso formativo, i programmi di formazione generale e specifica sono integrati con un percorso di 30 ore complessive, suddivise in 5 moduli. Il Corso integrativo sarà effettuato dal Consorzio Parsifal con formatori interni accreditati, coadiuvati dall'intervento di esperti secondo quanto previsto dal D.G.R. Lazio n. 45 del 04/02/2011.

1. **TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO: D.lgs n.81 del 2008**
2. **L'UNIONE EUROPEA: FINALITA', FUNZIONI, STRUTTURE**
3. **REGIONI E FUNZIONI**
4. **POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO E POLITICHE GIOVANILI NELLA REGIONE LAZIO**
5. **LE PARI OPPORTUNITA'**

Data, 24.03.2011

Il Responsabile legale dell'ente
Antonino Arena



